



Centro servizi: Via Virgilio Melandri 72 - 00155 Roma

Tel. 06/4075619 Fax 06/40500016 Cod. Fiscale 97055050583

Sito WEB: www.libersind.it Mail: posta@libersind.it PEC: libersind@pec.libersind.it App: Libersind Confsal

COMUNICATO

PIANO INDUSTRIALE RAI 2016-2018: SFIDA DA COGLIERE

Cari colleghi,

come saprete è consultabile sul sito intranet aziendale il video della presentazione da parte del Direttore Generale Campo dall'Orto del piano industriale RAI 2016-2018.

A seguito di precedente convocazione, ieri pomeriggio abbiamo avuto modo di commentare al Direttore Generale i punti del piano industriale da noi ritenuti salienti anticipandogli che avremmo dettagliato meglio le nostre considerazioni con un documento scritto.

Il Libersind Conf.sal ha dichiarato le linee tracciate dal piano industriale apprezzabili e condivisibili in quanto:

- Si mette al centro il deciso rafforzamento del ruolo e della missione della RAI quale Servizio Pubblico Radiotelevisivo universale (rivolto a tutti i cittadini grazie alla copertura della rete Rai Way)
- si conferma il valore del radicamento sul territorio grazie alla presenza delle Sedi Regionali e della Radio.
- Si rilancia la necessità di produrre contenuti di qualità, analizzando la possibilità di utilizzare prioritariamente le potenzialità interne per alcune tipologie di prodotto (sulla fiction si esplorerà ancora il modello "non uccidere" realizzato a Torino)
- Cambia il concetto della ricerca dell'audience a tutti i costi privilegiando il concetto che il Servizio Pubblico per elevare la qualità del prodotto offerto può e deve derogare da standard di prodotto tipici di una televisione commerciale
- Si punta decisamente a recuperare il Gap tecnologico accumulato in passato con ingenti investimenti per l'acquisto di nuovi apparati (oltre 140 Milioni di Euro per telecamere HD) mentre entro il 2016 tutte le emissioni RAI verso il satellite saranno in alta definizione.
- E' ormai indispensabile attuando una progressiva modalità "Multimedia Company" ampliare la sfera di intervento editoriale e l'offerta di prodotto anche su tutte le altre piattaforme digitali recuperando una posizione di marginalità attuale.

Il nostro sindacato ha teso a sottolineare al Direttore Generale che ai punti positivi individuati nel piano industriale corrispondono preoccupazioni che vanno presto fugate attraverso il costante confronto tra le parti come:

- L'introito effettivo di risorse economiche che perranno dal canone TV non è ancora definito con certezza (non prima di ottobre p.v.) e che pertanto va comunque preservato il primato di Share della RAI per assicurare ancora un introito di risorse economiche derivanti dalla raccolta pubblicitaria adeguata alle necessità di sviluppo e investimento della nostra azienda.
- Il superamento della parcellizzazione aziendale (certo non provocata dai lavoratori) deve essere considerato il rafforzamento del perimetro aziendale, il consolidamento del concetto di azienda "unica" e non spaccettabile.
- La necessità di individuare nuove figure professionali più funzionali al ruolo che la RAI intende esercitare nel futuro deve coincidere con un rinnovo contrattuale sostenuto dalle necessarie risorse economiche per ottenere quel modello organizzativo che la RAI vuole perseguire, una organizzazione del lavoro in grado di rilanciare la qualità del prodotto secondo gli standard del servizio pubblico senza inseguire modelli produttivi che attengono al mondo della televisione commerciale.

- La necessità di rilanciare la motivazione dei lavoratori i quali, nonostante gli sforzi fatti e a causa di fattori esterni, (ricordiamoci lo scippo governativo dei 150 milioni di Euro dal canone) non percepiscono da anni quanto gli spetta in termini di premio di risultato.

In conclusione siamo certi che ancora una volta, come più volte successo in passato, i lavoratori, responsabilmente, saranno pronti a cogliere la sfida per rilanciare la RAI anche nella nuova realtà multimediale, starà invece al Direttore Generale vincere le forze opposenti arroccate in uffici di legni pregiati che non hanno certo volontà di perdere rendite di posizione.

Segreteria Generale Libersind Conf.sal